



RETORICA. Ogni sport deve sempre competere con il rischio retorica. Con le Olimpiadi il rischio si moltiplica, ma facendo le analisi all'inchiostro usato per raccontare questi Giochi giunti al giro di boa, per fortuna ne abbiamo riscontrate solo lievi tracce. Anche nel caso di Cassius Clay, dove era facile farsi prendere la mano di fronte a quel braccio scosso da quel toccante tremolio, l'eccesso nei toni difficilmente ha stonato. *l'Unità* si è tenuta fuori dal coro, ma non per aver scelto un assolo capace di non tenere conto dello spartito obbligato. Ha preferito tenersi dentro i confini di una cronaca distaccata, ma in questa occasione, forse, non era il caso di fare gli anglosassoni.

Aggettivi e iperboli a libertà vigilata, ma il sistema di controllo qualche smagliatura l'ha accusata. Un pezzo sulla nazionale di basket femminile del *Corriere della Sera* iniziava così: «L'alba della rinascita del basket italiano si tinge di rosa. In questo momento, infatti, sono le ragazze azzurre la punta di diamante del movimento e l'hanno ribadito all'esordio olimpico nel girone A delle leiminatorie». Ma non finisce qui. È l'inizio del secondo capoverso, con quel «Sotto gli occhi del vicepresidente Veltroni...», che ci ha fatto fare un triplo salto mortale all'indietro di oltre mezzo secolo e ci è parso di

MEDAGLIE & PATAACCHE



E la stampa si fa «bucare» dalla Bortolozzi

sentire la stentorea voce del radiocronista dell'Eiar mentre esalta le gloriose gesta della gioventù littoria.

BUONGUSTO KO. Con quel cognome: Chiappa, potete benissimo immaginare lo scontato clima liceale che si è ricreato nelle redazioni. Poi dopo il festival delle battute tutti sono stati ben attenti a non scivolare nei titoli da *Vernacoliere*.

La *Stampa* non ce l'ha fatta a non farsi sfuggire «l'occasione» e si è prodotta in una accoppiata degna dell'avanspettacolo televisivo stile

«Biberon». Questo l'attacco del pezzo: «Dopo la prostata d'oro e la Chiappa d'argento...». «L'idea» è legata ai problemi urinari del tiratore Di Donna all'antidoping. Ieri c'era la notizia del calciatore brasiliano Ronaldo che confessava di aver fatto pipì in campo. Occhio alla *Stampa*: è a rischio incontinenza.

L'ENTUSIASTA. Ordine di arrivo trasmesso dall'Ansa nel giorno dell'argento di Imelda Chiappa: 1) Longo (Fra); 2) Chiappa (Arg)... la bergamasca ciclista azzurra «nazionalizzata» argentina? No, il collega si è fatto travolgere dall'entusiasmo e anziché (Ita) ha battuto (Arg) che sta per argento.

IL BUCO. Agli inviti della stampa scritta è sfuggito il gesto della Bortolozzi dopo la conquista dell'oro nel fioretto a squadre. Messa a segno la decisiva stoccata vincente la Bortolozzi ha fatto esplodere la sua gioia. Un attimo dopo, però, gli hanno fatto segno che non aveva salutato la sua avversaria. Francesca ha guardato la rumena con uno sguardo all'improvviso velato da una imbarazzata tristezza e ha oviato alla gaffe.

I giornali, tutti, hanno bucato la notizia. La tv no e, anche se era un po' difficile farsi sfuggire quell'attimo, ci ha regalato un momento di stupenda umanità. **[Ronaldo Pergolini]**

L'azzurro, categoria 60 kg, si arrende in finale al giapponese Nomura

Gigante judo Giovinazzo è d'argento

Il judo azzurro si riscatta con Girolamo Giovinazzo che conquista l'argento nella categoria 60 kg. In finale è stato battuto dal giovane giapponese Nomura. L'Italia, nel settore maschile, non saliva sul podio da Los Angeles '84.

LUCA MASOTTO

Doveva risollevarsi dai tatami il judo azzurro aggrappato come un'edera a quel inaspettato bronzo della giovane Scapin. Girolamo Giovinazzo, guardia di finanza di 28 anni, bronzo quest'anno ai campionati europei nella categoria 60 kg, ha tenuto fede al pronostico della sua coscienza: si sentiva in forma e convinto di salire sul podio. E non ha fallito mettendosi al collo l'argento. Poteva avere altro peso e valore la medaglia ma contro Tadahiro Tamura, un giovane giapponese scaltro e intelligente, il suo sogno d'oro è finito sul tappeto subendo il recupero di uno yuko e un ippon a meno di un minuto dal termine. Era dal 1984, con Gamba, che l'Italia non raggiungeva una finale nel settore maschile, e battere i maestri nipponici era la più bella delle soddisfazioni olimpiche. Il romano, dopo una partenza fulminante, ha però patito la tensione e i tiri rapidi di Nomura che con un ribaltamento segnato dal giudice con un punto di vantaggio ha definitivamente messo al sicuro il match sul piano psicologico. Giovinazzo aveva già speso le sue energie nervose al mattino: dopo aver superato abbastanza agevolmente i pri-

mi turni, smorzando i tentativi aggressivi del georgiano Vazagashvili con un waza ari, l'azzurro ha poi piegato il francese Franck Chambilly con uno spettacolare ippon e il temibile messicano Acuna con lo stesso colpo che ha fatto sbilanciare in maniera decisiva l'avversario. Ma il judoka romano (che nel suo palmares conta anche due titoli continentali nel '91 e nel '93), ha realizzato la sua impresa nella semifinale contro il tedesco Trautmann. Un «nemico» che conosceva fin troppo bene: le tecniche di presa dell'avversario erano note, dunque l'incontro si giocava sulla minima impercettibile calo di tensione. Ma il romano partiva psicologicamente in vantaggio: il tedesco non lo aveva mai sconfitto.

Una semifinale emozionante che ha avuto anche il suo momento di «poesia» olimpica: Giovinazzo nella presa colpisce in un occhio il tedesco. Ma rinuncia ad affondare i colpi, nonostante il mancato intervento del giudice. Un gesto che il pubblico ha segnalato con un applauso.

L'azzurro controlla il match e si fa sotto cercando di trovare le caviglie dell'avversario: ma c'è uno

spiraglio lasciato scoperto dal tedesco, uno spiraglio che vale un ippon, che il giudice però non assegna. Ma è questione di attimi: un ribaltamento ben assestato regala all'atleta una finale meritissima.

È andata male invece a Giovanna Tortora: dopo aver battuto un'atleta brasiliana dalla tecnica discutibile (la vittoria è arrivata solo per giudizio arbitrale), la corsa al podio della napoletana di Acerra, alla sua seconda esperienza olimpica, è proseguita spezzando la resistenza di Galina Atayeva, judoka proveniente dal Turkmenistan, battuta con un juko, per interrompersi davanti alle straordinarie capacità tecniche della giapponese Tamura, campionessa del mondo e di destrezza. Fuori, ad un passo dal podio, dove Giovinazzo ha trovato la gloria.

Chissà se adesso, dopo questa medaglia d'argento che risolveva il morale, si allenteranno le polemiche del tecnico azzurro Felice Mariani (ex campione, bronzo a Montreal '76) che giovedì scorso, dopo l'uscita di scena di Brambilla e la Giungi - eliminata in circostanze clamorose (penalizzata per scarsa combattività dopo soli 15 secondi e punita per una uscita di piede dal bordo della pedana, situazione mai accaduta) - aveva usato parole forti («Mafia nel judo»). Molte infatti sono state le sconvolgenti decisioni arbitrali che hanno innervosito l'ambiente azzurro.

Gli atleti italiani nel mirino dei giudici? Sembrirebbe di sì, ma parlare di congiura è forse troppo. Judo, ovvero ju = dolce e do = via, non è stata davvero tenera ad Atlanta. Ma i colori azzurri si sono presi una bella rivincita.



Girolamo Giovinazzo, ha conquistato ieri la medaglia d'argento

Hue/Ansa



Massimo Paradiso salta in acqua al termine della gara

David J. Phillip/Ap

CANOTTAGGIO. Oggi si assegnano le prime medaglie Italia, cinque armi in finale ma delude il due di coppia

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
MARCO VENTIMIGLIA

■ GAINESVILLE. Il dottor La Mura, geniale ct del canottaggio nostrano, alla conferenza stampa non è venuto. Chi lo conosce bene assicura che l'inventore degli Abbagnale era incavolato come un bufalo per essersi perso lungo la via due equipaggi che voleva in finale. È fatto così il dottor La Mura: le cose buone le dà per acquisite in un attimo, su quelle cattive vuole invece riflettere subito. Cinque equipaggi di cui almeno quattro aspirano al podio, la maggior parte dei quali non firmerebbe neppure per la medaglia d'argento: la possibile svolta dell'Olimpiadi italiana, il sospirato «orpasso» al bottino di Barcellona, passa dal canottaggio e da questo lago fra i boschi distante una settantina di chilometri da Atlanta. Sarà quindi il caso di presentarle una per una queste finali al-

l'italiana, dando cronistica precedenza a quelle odierne.

Per i romantici del remo sarà la «gara» per eccellenza. Parliamo della finale del due di coppia (coppia sta per due remi a ciascun vogatore), la prova dove le speranze azzurre sono affidate ad Agostino Abbagnale e Davide Tizzano. Il duo campano si ritrova otto anni dopo il trionfo di Seul, quando diedero corpo a metà del «quattro» olimpionico a Seul. Da allora due strade diverse. Un doloroso e forzato ritiro per il più piccolo dei fratelli d'Italia, bloccato addirittura da una trombata, un completo cambio di rotta per l'altro, imbarcato con il Moro di Venezia nella sfida che lo condusse fino alla finale dell'*America's Cup*. Due tipi così coriacei gareggeranno naturalmente per l'oro. A cercare di fer-

marli ci saranno danesi, norvegesi e francesi.

Marco Penna e Walter Bottega sono giunti a questi Giochi inseriti in una specie di seconda fascia, quella comprendente gli equipaggi stranieri in ascesa che però non hanno ancora nessun trofeo da esibire. Ebbene, gli specialisti del due senza (un remo per vogatore senza timoniere) si sono guadagnati la finale odierna con autorità, tanto far coltivare speranze da podio alle spalle dei favoriti britannici Pinsent-Redgrave.

In mattinata sarà impegnato nell'ultimo atto anche il quattro senza, l'arma che La Mura ritiene a ragione uno dei pilastri della squadra nazionale. Per due volte campioni del mondo nelle ultime edizioni iridate, Carlo Momati, Raffaello Leonardi, Riccardo Dei Rossi e Valter Molea, partiranno da favo-

riti. Non mancherà però la concorrenza, composta da britannici, australiani e francesi.

La giornata di chiusura del programma vogatorio (ma martedì si inizierà con la canoa e con il kayak) in ottica italiana proporrà soprattutto l'epilogo del quattro di coppia. Alessandro Corona, Rossano Galtarosa, Luca Sartori e Massimo

Paradiso vantano anch'essi un paio di titoli iridati nel recente passato (Indianapolis '94 e Tampere '95) ed allo stesso modo rappresentano il principale bersaglio nel mirino degli avversari. Infine, ci sarà da seguire la fatica di Lisa Bertini e Martina Orzan, finaliste del due di coppia. Non accadeva da Los Angeles '84

I RISULTATI

Giovedì 25

GINNASTICA

Concorso individuale femminile: 1) Podkopyayeva (Ucr) 39.255 2) Gogean (Rom) 39.075 3) Amanar (Rom) e Milosovici (Rom).

NUOTO

200 misti: 1) Czene (Hun) 1'59"91 2) Sievinen (Fin) 2'00"13 3) Myden (Can) 2'01"13; 4x200: 1) Usa 7'59"87 2) Germania 8'01"55 3) Australia 8'05"47; 50 m sl: 1) Popov (Rus) 2) Gary Hall jr. (Usa) 3) Shearer (Bra); 800 m sl donne: 1) Bennett (Usa) 2) Hase (Ger) 3) Vliegheuis (Ola); 200 dorso donne: 1) Egerszegi (Hun) 2'07"83 2) Hedegpeth (Usa) 2'11"98 3) Rund (Ger) 2'12"06

TIRO A SEGNO

Finale pistola automatica 1) Schumann (Ger) 98 p; 2) Milev (Bul) 692; 3) Vokhmyanin (Kzk) 691

BASEBALL

Italia-Australia 12-8; Usa-Giappone 15-5

Venerdì 26

EQUITAZIONE

Concorso completo. Oro Blyth Tait (Nze), Argento Sally Clark (Nze), Bronzo Kerry Millikin (Usa).

TIRO A SEGNO

Pistola 25 donne. Oro Li Dihong (Cin), Argento Diana Yorgova (Bul), Bronzo Marina Logvinenko (Rus).

ATLETICA

Marcia 20 km u.: Oro Jefferson Perez (Ecu), Argento Ilya Markov (Rus), Bronzo Bernardo Segura (Mex). Eliminazione 100 m. uomini. 100 metri uomini. Qualificati per le semifinali: Boldon (Tr), Nkansak (Gha), Asahara (Jap), Drummond (Usa), Christie (Obr), Bailey (Can), Fredericks (Nam), Thompson (Bah), Enziwa (Nig), Mitchell (Usa), Green (Jan), Markoullides (Cyp), Marsh (Usa), Surin (Can), McKie (Gbr). Più il miglior risultato tra i quarti esclusi. 100 metri donne. Qualificate alle semifinali: Torrence (Usa), Trandenkova (Rus), Ajinba (Nig), Sedibe (Fra), Devers (Usa), Onyali (Nig), Ferguson (Bah), Giardive (Por), Privalova (Rus), Cuthbert (Jam), Hill (Usa), Sturup (Bah), Paschke (Ger), Ottey (Jam), Pintusevik (Rus), Voronova (Rus). 400 femminili. Qualificata Vima De Angeli con il nuovo record italiano: 51"68.

CANOTTAGGIO

Qualificati finale due di coppia pesi leggeri: Svizzera, Olanda, Austria, Svezia, Australia, Spagna. Qualificate finale donne due di coppia pesi leggeri: Usa, Romania, Italia, Australia, Olanda, Danimarca. Qualificati finali 4 di coppia uomini: Italia, Australia, Svizzera, Germania, Usa, Svezia.

NUOTO

Qualificati finali delle gare di nuoto: 200 m dorso Finale A: 1) Brad Bridgewater (Usa), 2) Tripp Schwenk (Usa), 3) Mirko Mazzari (Ita), 4) Emanuele Merisi (Ita), 5) Hajime Itoi (Jpn), 6) Martin Lopez-Zubero (Esp), 7) Bartosz Sikora (Pol), 8) Rodolfo Falcon Cabrera (Cub).

CICLISMO

Semifinale inseguimento donne. Antonella Bellutti (Ita) batte Kathryn Watt (Aus). Quarti inseguimento a squadre uomini. Italia batte Spagna.

JUDO

Medaglie 48 kg. donne: Oro Kye Sun (Kor) Argento Ryoko Tamura (Jpn) Bronzo Amariis Savon (Cub) e Yolanda Soler (Esp). Medaglie 60kg uomini: Oro Tadahiro Nomura (Gia), Argento Girolamo Giovinazzo (Ita), Bronzo Richard Trautman (Ger) e Dojpalam Darnmandakh (Mon).

TENNIS

Doppio: Goellner-Prinosill (Ger) b. Gaudenzi-Nargiso (Ita) 4/6, 6/1, 7/5.

PESI

Medaglie 83 kg.: Oro Pyrrros Dimas (Gre), Argento Marc Huster (Ger), Bronzo Andrzej Cofalik (Pol).